



**Cara Redazione di "Oltre",  
mi chiamo Elena e sono madre di un bambino  
disabile di 7 anni con problemi motori. Recentemente  
ho avuto modo di vedere un mouse  
"speciale" che credo permetterebbe a mio figlio  
di accedere tranquillamente al computer e di  
poter dunque seguire le lezioni scolastiche in  
autonomia.**

**Poiché il costo dello strumento è particolarmente  
alto volevo sapere se, prima di acquistarlo,  
fosse possibile almeno valutarne le prestazioni  
provandolo concretamente.**

Oltre a garantire agli utenti che ne facciano richiesta delle consulenze gratuite in tema di ausili e software, anche didattici, per soggetti disabili, **l'Ufficio H (Comunità Piergiorgio)** permette agli stessi di provare direttamente in sede le strumentazioni richieste ed utilizzabili in tutti i casi di handicap.

La invitiamo dunque a contattare il nostro centralino e a fissare così un appuntamento che le permetterà di provare l'ausilio presso la nostra **struttura, sita in Piazza Libia 1, a Udine**, con l'assistenza di consulenti informatici e di personale altamente qualificato.

**Gentile Redazione,  
sono un ragazzo disabile che vive a Trieste.  
E' vero che sono state recentemente implementate le agevolazioni,  
in tema di telefonia, per le persone affette da handicap?**

Effettivamente, nella **Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre 2007** è stata pubblicata una **Deliberazione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni** che introduce, su indicazione di Direttive Comunitarie, nuove "facilities" per soggetti in difficoltà.

Nello specifico, alle persone sorde, in possesso di certificato di sordomutismo, viene riconosciuta l'esenzione dal pagamento del canone mensile sulla telefonia fissa, ma non per il traffico telefonico. Tale agevolazione spetta alla persona sorda oppure all'abbonato che conviva con quest'ultima, previa presentazione del cosiddetto "stato di famiglia" e della certificazione sanitaria.

Entro il 30 novembre di ogni anno poi, gli operatori della telefonia mobile devono predisporre e pubblicizzare un'offerta specifica per sordi che comprenda almeno 50 sms al giorno.

Per i ciechi invece le nuove agevolazioni riguardano l'accesso ad internet da postazione fissa. Gli operatori sono quindi obbligati a riconoscere 90 ore mensili di navigazione in rete. Tali vantaggi sono appannaggio di persone totalmente cieche, titolari di indennità di accompagnamento, e dell'abbonato che con loro conviva (ne sono invece esclusi i ciechi parziali e gli ipovedenti gravi).

Anche in questo caso, così come per i soggetti sordi, se la persona disabile cessa di far parte del nucleo familiare ne dovrà dare comunicazione tempestiva all'operatore telefonico.

Si ricorda infine un'ultima agevolazione, più lontana nel tempo, e relativa alla telefonia mobile. Essendo il cellulare un utile strumento non soltanto di comunicazione ma anche di soccorso per soggetti in difficoltà, il Legislatore ha predisposto una particolare esenzione dal pagamento della relativa tassa di concessione governativa dovuta mensilmente a chi è abbonato.

**Cara Redazione,  
sono una ragazza di 26 anni, disabile e appassionata di informatica.  
A chi mi devo rivolgere per poter seguire dei corsi in questo settore?**

Tra le realtà regionali che organizzano corsi in questo ambito vi è l'Ufficio H (Comunità Piergiorgio) che promuove annualmente una serie di percorsi formativi nell'area informatica.

Visitando il sito [www.piergiorgio.org](http://www.piergiorgio.org) potrà dunque accedere anche alla pagina dei corsi attivi o in partenza, completamente gratuiti e rivolti ad un'utenza "svantaggiata". In settembre sono stati avviati, tra gli altri, dei **corsi di Informatica di base e di Computer grafica**. Nel ricordarle che agli stessi è possibile accedere previo colloquio, finalizzato a valutare competenze, eventuali esigenze di sostegno e motivazioni del candidato, la invitiamo a contattare il numero di centralino della Comunità per fornirle così tutti i dati che le serviranno.

**Comunità Piergiorgio ONLUS  
Piazza Libia 1— Udine  
Centralino: 0432 403431.**

## E li chiamano disabili...

**Sei forse amico o parente di un disabile? Conosci il mondo dell' handicap? Ti piacerebbe approfondire questo argomento?**

Sono queste alcune delle domande che potremmo rivolgere ai giovani e, dalla loro espressione, capire subito se hanno mai avuto occasione di avvicinarsi a questo mondo. C'è anche chi, invece, è direttamente coinvolto nel problema e lo vive in famiglia o in altri ambienti.

**Candido Cannavò, ex direttore della Gazzetta dello Sport**, ha recentemente scritto un libro, edito da Rizzoli, dal titolo *"E li chiamano disabili"*, con la prefazione di Walter Veltroni; il costo è di sedici euro ma, a mio parere, ne vale molti di più.

Il volume raccoglie **diciotto storie**, una più interessante dell'altra, relativamente a persone con disabilità con l'obiettivo di narrarne le sofferenze, le conquiste e i traguardi raggiunti in vari campi e discipline. Una pagina tira l'altra, insomma; lo si legge con vari stati d'animo e stimoli alla riflessione. Un uomo che per anni ha diretto il giornale sportivo per eccellenza e ad un certo punto, chissà per quale motivo, scrive un libro su avventure di persone affette da vari handicap. E non è tutto! L'autore, per realizzare la sua opera, ha trascorso molto tempo con i personaggi in modo tale da conoscerne bene la storia realizzando così, alla fine, un vero e proprio capolavoro.

Ricordarsi i nomi di tutti i protagonisti è difficile, però mi è possibile scrivere qualche riflessione su ciò che ho letto.

Di primo acchito ricordo la storia di un ragazzo non vedente e comunque dotato di una grande sensibilità tattile; è incredibile, eppure con le mani, toccando il viso di qualcuno, riesce a ricavarne l'impronta molto vicina all'originale. E' stato addirittura capace di interpretare il ritratto dell'autore del libro e, a parte qualche particolare, il resto era perfetto.

E' difficile, senza la vista, riuscire a intuire, con il solo tatto, i lineamenti di una persona. Se solo provassimo a tastare qualcosa ad occhi chiusi d'istinto ci verrebbe voglia di aprirli per capire cosa stiamo facendo. Ebbene, questa persona, ha ricevuto il grande dono di *"guardare"* con le mani.

Come ho scritto, le storie sono molte e, per conoscerle, invito tutti ad accostarsi alla lettura. Mentre sto scrivendo mi viene in mente Fulvio. Un ragazzo siciliano, molto grave, laureato in fisica nucleare con il massimo dei voti.

Dal racconto della sua vita si capisce che ha lottato contro le difficoltà, superando ogni ostacolo. Fulvio, da piccolo, non diceva nemmeno una parola ma sua madre, per spronarlo, lo mise in una stanza da solo in modo che al bisogno era costretto a chiamarla. Ed ecco, ad un tratto, dalla sua bocca è uscita una parola: "MAMMA!"

Quale gioia per un genitore vedere o sentire il proprio figlio che fa progressi!! Per la madre di Fulvio è stata davvero una grande vittoria.

Il libro racconta inoltre che lei, un giorno, in chiesa, dalla disperazione, si mise in ginocchio davanti al crocifisso cominciando a sfogarsi con Gesù. Lo sfogo, a quanto sembra, è servito. Per affidarsi al buon Dio in quel modo credo che si debba avere tantissima fede e pregare con il cuore senza mai smettere.

Insomma, tutte queste persone hanno prodigato sforzi e fatiche difficili da immaginare.

**"E li chiamano disabili"....** Consiglio ancora a tutti di leggerlo. E perché no? Potrebbe anche diventare il libro delle riflessioni a scuola durante le ore di italiano.

**Maurizio Scolari**

